



Rassegna stampa

Indice

Agricola Lusia	3
CAMPAGNA AGRUMI TRA ALTI E BASSI, IL PUNTO DI AGRICOLA LUSIA corriereortofrutticolo.it - 23/05/2022	3
Agricola Lusia fa il punto sulla campagna globale degli agrumi fruitbookmagazine.it - 23/05/2022	8
Agrumi, il bilancio della stagione www.myfruit.it - 23/05/2022	17
Agrumi: il punto sulla chiusura della campagna mediterranea e l'avvio di quella oltreoceano freshplaza.it - 24/05/2022	21
Logistica e inflazione, le nuove sfide per gli agrumi italiafruit.net - 24/05/2022	27



CAMPAGNA AGRUMI TRA ALTI E BASSI, IL PUNTO DI AGRICOLA LUSIA



Publicato il 23 maggio 2022 di

Con la campagna agrumicola mediterranea alle battute finali e la stagione d'oltreoceano ormai alle porte, Agriola Lusia traccia una sintesi sugli andamenti di mercato nel periodo post pandemico, soprattutto alla luce degli ulteriori sconvolgimenti che hanno interessato l'Europa.

Prima di addentrarsi sulle performances delle singole famiglie di prodotto **Marcello Porrello, responsabile commerciale dell'azienda veneta**, pone l'accento su alcune criticità esterne che avranno sempre più impatto su pricing e consumi, e che, più che disavventure una tantum, vanno ormai considerate "the new normal" per l'ortofrutta di importazione:

- 1) **tema logistico**, con noli mare più che raddoppiati a distanza di un anno; ed incertezza sulle date di arrivo con settimane di ritardo come costante;
- 2) la galoppante **inflazione** sul fronte della domanda, aggravata dal parallelo aumento dei costi, da cui la necessità di trovare un giusto equilibrio per mantenere un business sostenibile dal lato offerta, cercando di non gravare in toto sul lato domanda impattando sui consumi.

Il **Limone nazionale**, con particolare riguardo all'area vocata di **Siracusa**, non ha fatto registrare performances esaltanti. La **tardiva raccolta del Primofiore 2021**, come prevedibile, ha apportato ad un'inferiore disponibilità, ma nonostante la carenza di offerta non si è verificato l'atteso incremento dei **prezzi**, con quotazioni in media migliori rispetto alla precedente disastrosa campagna ma comunque **al di sotto delle aspettative**. Cresce, e resta soddisfacente sul fronte pricing, la distribuzione del Limone IGP Siracusa, referenza oramai trasversale nell'assortimento di diverse distribuzioni organizzate.

Sul **fronte spagnolo** la campagna del Limone Primofiore è stata ancor più **sottotono**, sia sotto il profilo del volume che dei prezzi. Tralasciando i fattori climatici, in specie le intense piogge che hanno caratterizzato l'annata, la stagione deludente è principalmente imputabile alla **concorrenza turca**, che per problemi fitosanitari e forte del deprezzamento della Lira, ha inondato Balcani ed Europa dell'Est a svantaggio del Primofiore Spagnolo (con particolare riguardo alla categoria standard).

La **produzione estiva di Limone Verna** fa registrare una riduzione dei volumi vicina al 40%, e considerando le caratteristiche del frutto, le piogge persistenti hanno apportato

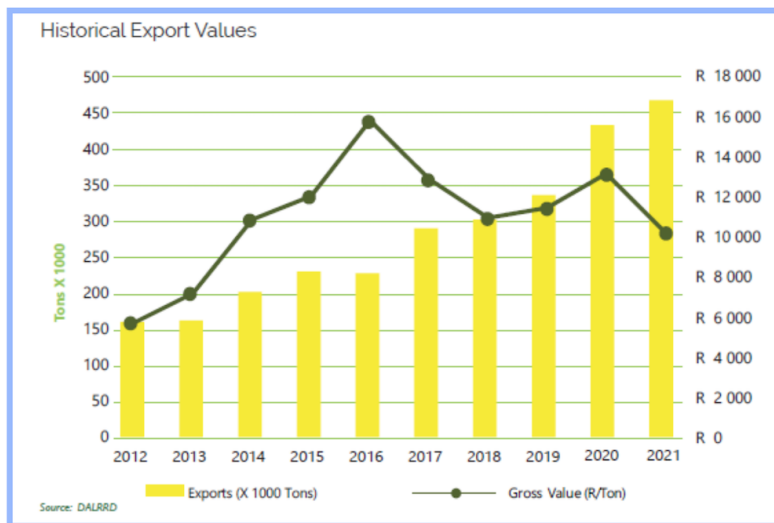
ad un'eccessiva crescita dei frutti in pianta, con una conseguente abbondanza dei calibri 1/2/3 e la mancanza dei più commerciali cal 4 e 5. Si attendono prezzi decisamente alti ed una campagna molto breve in comparazione alle precedenti.

Sul fronte oltreoceano si annuncia una campagna ricca di variabili. In produzione si registra buon volume, buona qualità e buon bilanciamento di calibri sia per il Sud Africa che per il Sud America. Nonostante le buone condizioni in campo, ed il fatto che la fine anticipata della campagna mediterranea lascerà più spazio al limone d'oltremare, altri elementi influenzeranno pesantemente le performances ed il pricing del comparto.

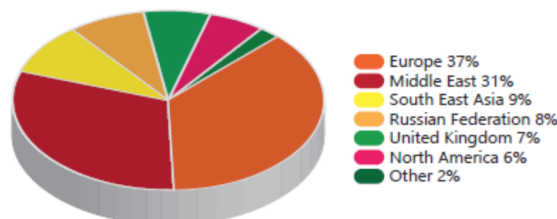
Dal lato **sudafricano**, prima le intense piogge nella zona del Limpopo, successivamente gli scioperi ed i pesanti atti vandalici nella Sundays River Valley, stanno ritardando pesantemente la raccolta ed il conseguente imbarco dei Limoni. Importante impatto avranno ulteriori criticità quali: l'incognita Ucraina/Russia, Paesi che annualmente assorbono circa il 9% della produzione agrumicola sudafricana; l'incremento a doppia cifra dei costi di produzione e soprattutto dei noli mare; l'inasprimento dei controlli fitosanitari e delle procedure documentali export causa Black Spot.

Dal lato **argentino**, a due anni dal blocco delle esportazioni dopo l'intercettazione di svariati casi di mancha negra (black spot), persistono **grandi pressioni e controlli** molto stringenti lungo tutta la filiera. Il deciso aumento dei costi (ed in particolare dei noli mare) non aiuterà un comparto già dilaniato da un'inflazione molto elevata e dal costante deprezzamento della moneta.

(serie storica 2012-2021 export limoni ZA)



Major Export Destinations 2021

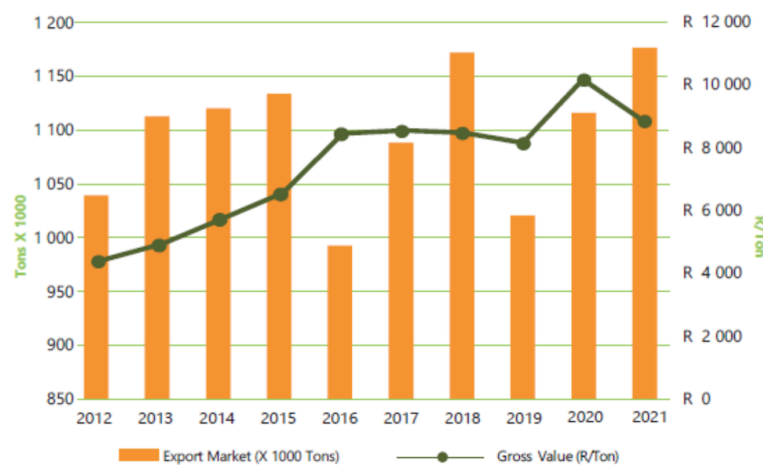


Source: Agri-Hub

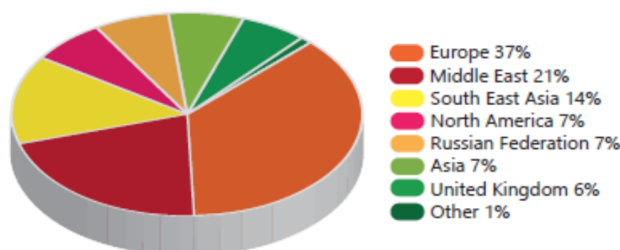
Con riguardo alle **Arance**, la **stagione** sul fronte nazionale è stata tendenzialmente **favorevole**, con volumi non esaltanti, ma con **quotazioni superiori alla media**. Le performances sono state positive sia con riguardo agli areali jonici per le varietà Navel, che soprattutto per le varietà rosse della Piana di Catania. Più sottotono la campagna del Valencia siciliano che si avvia al termine nelle prossime settimane. Decisamente sotto performante la campagna delle arance spagnole, con quotazioni stagnanti per tutta la campagna invernale, ben al di sotto dei costi di produzione. **Per i produttori iberici il panorama è stato aggravato dalle intense piogge**. In queste settimane la transizione dalle varietà Lane Late a Valencia porta l'auspicio di un lieve incremento delle quotazioni, soprattutto in vista della fine della produzione nazionale. A gravare sul pricing delle Arance, in specie per Spagna, la massiva presenza in Europa di Arance Egiziane (di recente primo player mondiale per esportazione della referenza). Questo fenomeno, costante degli anni recenti, potrebbe essere ancor più pressante nel corso di quest'anno alla luce del deciso calo delle esportazioni egiziane in Cina e soprattutto del parziale blocco alle esportazioni verso Russia ed Ucraina, che in condizioni di normalità assorbivano più della metà della produzione egiziana. Con riferimento alle **Arance d'oltreoceano** si annuncia una stagione estiva caratterizzata da volumi inferiori e **quotazioni decisamente più alte** rispetto alle precedenti stagioni. La carenza idrica nelle aree più vocate del Sud Africa; il deciso incremento dei costi di produzione e delle materie prime; il raddoppio dei costi nolo e soprattutto i deludenti risultati delle passate stagioni (ben al di sotto del punto di pareggio se si esclude la campagna 2020) alzeranno decisamente le pretese degli esportatori che cercheranno di migliorare i ritorni fissando commercialmente dei minimi garantiti; riducendo le quote di piccoli calibri e seconde categorie; prediligendo mercati commercialmente più sicuri e con meno pretese fitosanitarie, soprattutto alla luce dei paventati cambi di protocollo fitosanitario causa FCM in fase di discussione.

(serie storica 2012-2021 export arance ZA)

Historical Sales Export



Major Export Destinations 2021

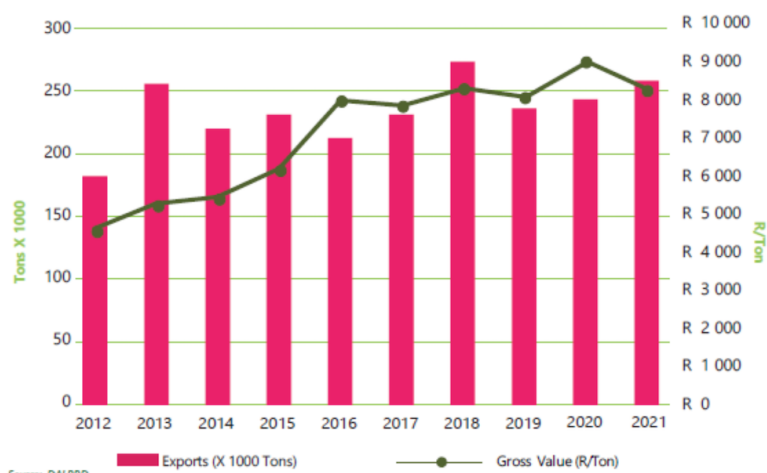


Con riguardo ai **Pompelmi** si chiude in queste settimane la campagna mediterranea, a consuntivo stagione in colore sia per i volumi che per le quotazioni. Come da premesse il Pompelmo turco ha sofferto per le note problematiche fitosanitarie ed il susseguirsi di rilevamenti di residui di trattamenti post-raccolta superiori ai limiti UE (soprattutto Clorpirifos), ciononostante svariati operatori hanno continuato a commercializzare la referenza sebbene con volumi più bassi. Nonostante la defezione Turca, l'andamento delle vendite non è stato esaltante né per il prodotto cipriota, che si appresta a chiudere la campagna nelle prossime settimane, né per il pompelmo israeliano, in flessione sul fronte pricing e con una campagna chiusa con largo anticipo rispetto agli anni precedenti. In controtendenza le performances del Pompelmo Spagnolo, che nonostante la scarsa colorazione dello Star Ruby, è riuscito a prendere piede anche sul mercato italiano con un buon rapporto qualità prezzo. Con riguardo all'**Emisfero Sud**, in queste settimane arrivano i primi Star Ruby

Sudafricani in Europa e si annunciano quotazioni importanti. Tuttavia le recenti performances del comparto tendono a mostrare un picco del pricing nelle prime settimane di commercializzazione, seguito da lunghi mesi di costanti ribassi, con risultati medi a fine campagna decisamente al di sotto del breakeven. Al fine di evitare il canonico crollo estivo, quest'anno gli esportatori, nonostante un generale aumento della produzione, intendono esportare in Europa volumi inferiori, tagliando le linee di prodotto a basso margine come la seconda categoria ed i piccoli calibri ed aumentando la quota sul mercato interno per la trasformazione. I rincari delle materie prime, unite al raddoppio dei costi nolo renderebbero altrimenti non sostenibile per i produttori l'ennesima annata deludente.

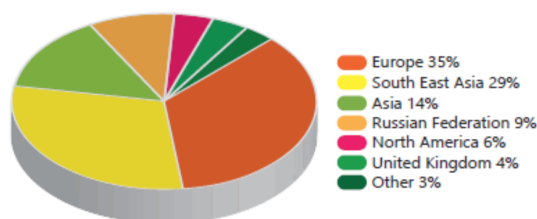
(serie storica 2012-2021 export pompelmi ZA)

Historical Export Values



Source: DALRRD

Major Export Destinations 2021



Source: AgriHub



Agricola Lusia fa il punto sulla campagna globale degli agrumi

L'INFORMAZIONE INDIPENDENTE PER PROFESSIONISTI E APPASSIONATI DI ORTOFRUTTA

- HOME
- PRIMO PIANO
- EDITORIALI
- NEWS
- COMUNICATI
- REDAZIONE
- CONTATTI
- ABBONATI
- NEWSLETTER
- HOME
- PRIMO PIANO
- EDITORIALI
- NEWS
- COMUNICATI
- REDAZIONE
- CONTATTI
- ABBONATI
- NEWSLETTER

L'INFORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL TRADE ORTOFRUTTICOLO

- HOME
- PRIMO PIANO
- EDITORIALI
- NEWS
- COMUNICATI
- REDAZIONE
- CONTATTI
- ABBONATI
- NEWSLETTER

L'INFORMAZIONE INDIPENDENTE PER PROFESSIONISTI E APPASSIONATI DI ORTOFRUTTA

- HOME
- PRIMO PIANO
- EDITORIALI
- NEWS
- COMUNICATI
- REDAZIONE
- CONTATTI
- ABBONATI
- NEWSLETTER
- HOME
- PRIMO PIANO
- EDITORIALI
- NEWS
- COMUNICATI
- REDAZIONE

- CONTATTI
- ABBONATI
- NEWSLETTER

Con la campagna agrumicola del mediterraneo alle battute finali e la stagione d'oltreoceano degli agrumi ormai alle porte, risulta utile un momento di sintesi sugli andamenti di mercato post pandemico, soprattutto alla luce degli ulteriori sconvolgimenti che hanno interessato l'Europa. A delineare il quadro è Marcello Porrello, responsabile commerciale di Agricola Lusìa, durante l'osservatorio di maggio

Dalla Redazione



Prima di addentrarsi sulle performances delle singole famiglie di prodotto di agrumi è necessario porre l'accento su **alcune criticità esterne che avranno sempre più impatto su pricing e consumi**, e che, più che disavventure una tantum, **vanno ormai considerate "the new normal" per l'ortofrutta di importazione**: il **tema logistico**, con noli mare più che raddoppiati a distanza di un anno; ed incertezza sulle date di arrivo con settimane di ritardo come costante; la **galoppante inflazione sul fronte della**

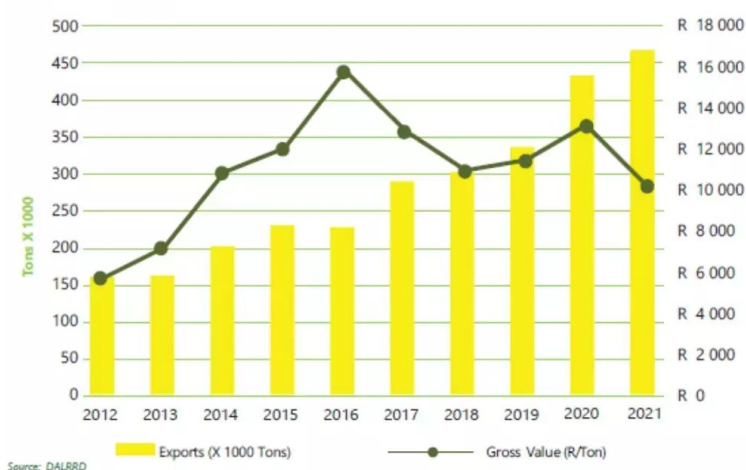
domanda, aggravata dal parallelo aumento dei costi, da cui la necessità di trovare un giusto equilibrio per mantenere un business sostenibile dal lato offerta, cercando di non gravare in toto sul lato domanda impattando sui consumi.

Tra gli agrumi, il **limone nazionale**, con particolare riguardo all'area vocata di **Siracusa**, **non ha fatto registrare performances esaltanti**. La tardiva raccolta del Primofiore 2021, come prevedibile, ha apportato ad un'inferiore disponibilità, ma nonostante la **carenza di offerta non si è verificato l'atteso incremento dei prezzi**, con quotazioni in media migliori rispetto alla precedente disastrosa campagna ma comunque al di sotto delle aspettative. Cresce, e **resta soddisfacente sul fronte pricing, la distribuzione del Limone IGP Siracusa**, referenza oramai trasversale nell'assortimento di diverse distribuzioni organizzate.

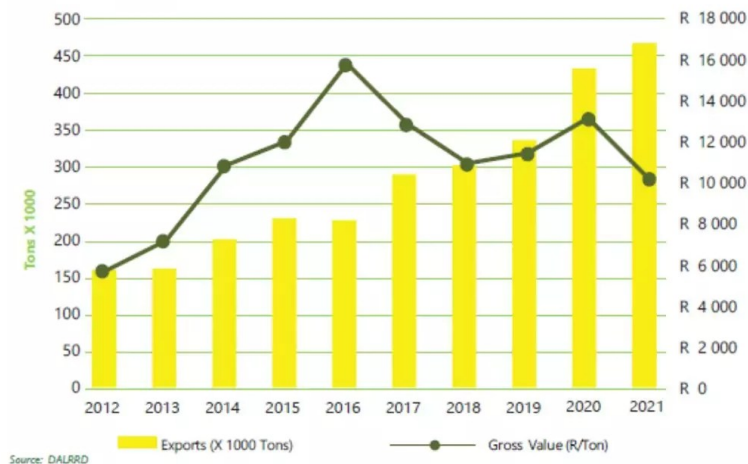
Sul fronte spagnolo la campagna del Limone Primofiore è stata ancor più sotto tono, sia sotto il profilo del volume che dei prezzi. Tralasciando i fattori climatici, in specie le intense piogge che hanno caratterizzato l'annata, la stagione deludente è principalmente imputabile alla concorrenza turca, che per problemi fitosanitari e forte del deprezzamento della Lira, ha inondato Balcani ed Europa dell'Est a svantaggio del Primofiore Spagnolo (con particolare riguardo alla categoria standard).

La produzione estiva di Limone Verna fa registrare una riduzione dei volumi vicina al 40%, e considerando le caratteristiche del frutto, le piogge persistenti hanno apportato ad un'eccessiva crescita dei frutti in pianta, con una conseguente **abbondanza dei calibri 1/2/3 e la mancanza dei più commerciali cal 4 e 5**. Si **attendono prezzi decisamente alti ed una campagna molto breve** in comparazione alle precedenti.

Historical Export Values



Historical Export Values



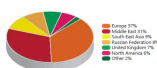
(serie storica 2012-2021 export limoni ZA)

Sul fronte oltreoceano si annuncia una campagna ricca di variabili. In produzione si registra buon volume, buona qualità e buon bilanciamento di calibri sia per il Sud Africa che per il Sud America. Nonostante le buone condizioni in campo, ed il fatto che la fine anticipata della campagna mediterranea lascerà più spazio al limone d'oltremare, altri elementi influenzeranno pesantemente le performances ed il pricing del comparto.

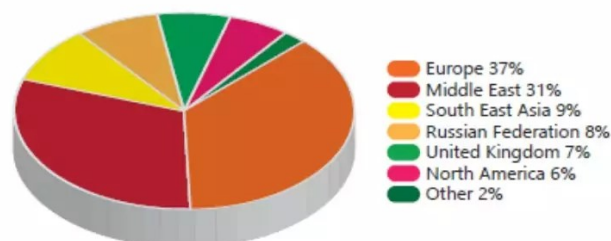
Dal lato **sudafricano**, prima le intense piogge nella zona del **Limpopo**, successivamente gli **scioperi ed i pesanti atti vandalici nella Sundays River Valley**, stanno **ritardando pesantemente la raccolta ed il conseguente imbarco dei Limoni**. Importante impatto avranno ulteriori criticità quali: **l'incognita Ucraina/Russia, Paesi che annualmente assorbono circa il 9% della produzione agrumicola sudafricana**; l'incremento a doppia cifra dei costi di produzione e soprattutto dei noli mare; l'inasprimento dei controlli fitosanitari e delle procedure documentali export causa Black Spot.

Dal lato Argentino, a due anni dal blocco delle esportazioni dopo l'intercettazione di svariati casi di **mancha negra (black spot)**, persistono **grandi pressioni e controlli molto stringenti** lungo tutta la filiera. Il deciso aumento dei costi (ed in particolare dei noli mare) non aiuterà un comparto già dilaniato da un'inflazione molto elevata e dal costante deprezzamento della moneta.

Major Export Destinations 2021



Major Export Destinations 2021



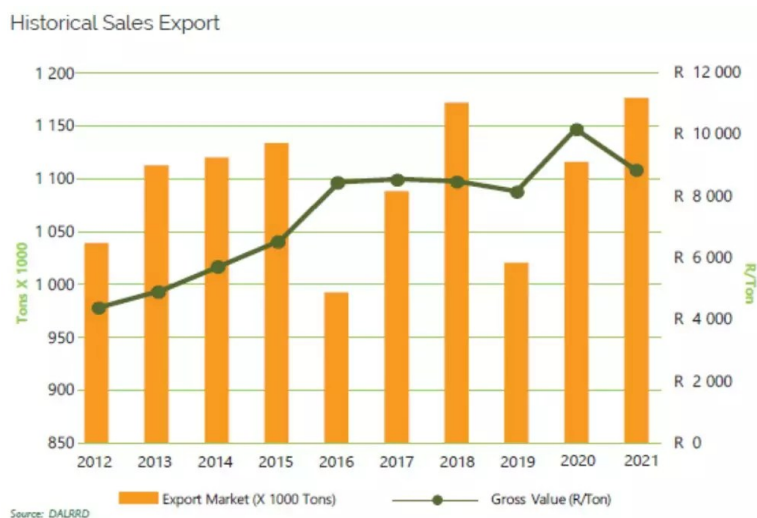
Source: Agri+Hub

Con riguardo alle Arance, la stagione **sul fronte nazionale è stata tendenzialmente favorevole**, con volumi non esaltanti, ma con quotazioni superiori alla media. Le performances sono state positive sia con riguardo agli areali jonici per le varietà Navel, che soprattutto per le varietà rosse della Piana di Catania. Più sottotono la campagna del Valencia siciliano che si avvia al termine nelle prossime settimane.

Decisamente sotto performante la campagna delle arance spagnole, con quotazioni stagnanti per tutta la campagna invernale, ben al di sotto dei costi di produzione. Per i produttori iberici il panorama è stato aggravato dalle intense piogge. In queste settimane la transizione dalle varietà Lane Late a Valencia porta l'auspicio di un lieve incremento delle quotazioni, soprattutto in vista della fine della produzione nazionale.

A gravare sul pricing delle Arance, in specie per Spagna, la massiva presenza in Europa di Arance Egiziane (di recente primo player mondiale per esportazione della referenza). Questo fenomeno, costante degli anni recenti, potrebbe essere ancor più pressante nel corso di quest'anno alla luce del deciso **calo delle esportazioni egiziane in Cina e soprattutto del parziale blocco alle esportazioni verso Russia ed Ucraina**, che in condizioni di normalità **assorbivano più della metà della produzione egiziana**.

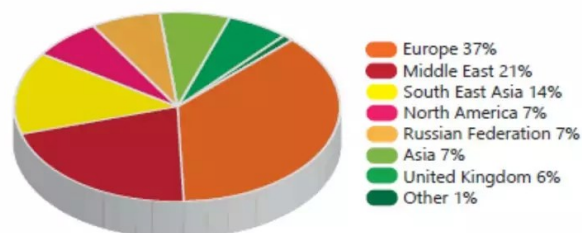




Con riferimento alle Arance d'oltreoceano si annuncia una stagione estiva caratterizzata da volumi inferiori e quotazioni decisamente più alte rispetto alle precedenti stagioni. La **carenza idrica** nelle aree più vocate del **Sud Africa**; il deciso incremento dei costi di produzione e delle materie prime; il **raddoppio dei costi nolo e soprattutto i deludenti risultati delle passate stagioni** (ben al di sotto del punto di pareggio se si esclude la campagna 2020) alzeranno decisamente le pretese degli esportatori che cercheranno di migliorare i ritorni fissando commercialmente dei minimi garantiti; riducendo le quote di piccoli calibri e seconde categorie; prediligendo mercati commercialmente più sicuri e con meno pretese fitosanitarie, soprattutto alla luce dei paventati cambi di protocollo fitosanitario causa FCM in fase di discussione.

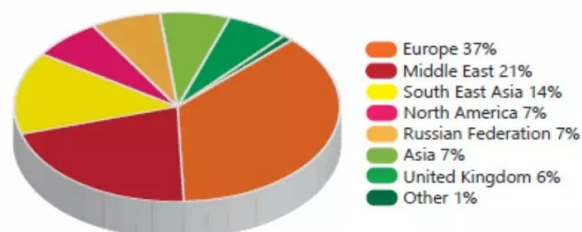
(serie storica 2012-2021 export arance ZA)

Major Export Destinations 2021



Source: PPECB

Major Export Destinations 2021



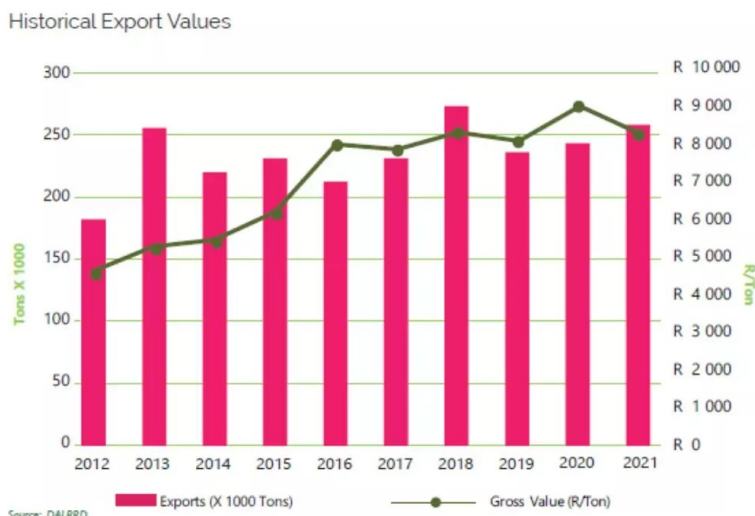
Source: PPECB

Con riguardo ai **Pompelmi** si chiude in queste settimane la campagna mediterranea, a consuntivo stagione incolore sia per i volumi che per le quotazioni. Come da premesse **il Pompelmo turco ha sofferto per le note problematiche fitosanitarie** ed il susseguirsi di rilevamenti di residui di trattamenti post-raccolta superiori ai limiti UE (soprattutto Clorpirifos), **ciononostante svariati operatori hanno continuato a commercializzare la referenza** sebbene con volumi più bassi. Nonostante la defezione Turca, **l'andamento delle vendite non è stato esaltante né per il prodotto cipriota**, che si appresta a chiudere la campagna nelle prossime settimane, **né per il pompelmo israeliano**, in flessione sul fronte pricing e con una campagna chiusa con largo anticipo rispetto agli anni precedenti. **In controtendenza le performances del Pompelmo Spagnolo**, che nonostante la scarsa colorazione dello Star Ruby, è riuscito a prendere piede anche sul mercato italiano con un buon rapporto qualità prezzo.

Historical Export Values



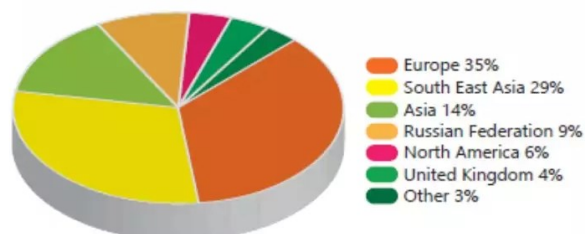
Source: DALRRD



serie storica 2012-2021 export pompelmi ZA

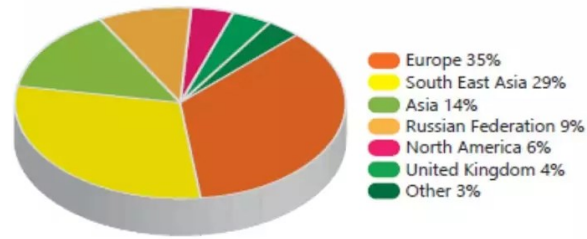
Con riguardo all'Emisfero Sud, in queste settimane arrivano i primi Star Ruby Sudafricani in Europa e si annunciano quotazioni importanti. Tuttavia le recenti performances del comparto tendono a mostrare **un picco del pricing nelle prime settimane di commercializzazione**, seguito da lunghi mesi di costanti ribassi, con **risultati medi a fine campagna decisamente al di sotto del breakeven**. Al fine di evitare il canonico crollo estivo, quest'anno gli esportatori, nonostante un generale aumento della produzione, intendono esportare in Europa volumi inferiori, tagliando le linee di prodotto a basso margine come la seconda categoria ed i piccoli calibri ed aumentando la quota sul mercato interno per la trasformazione. I rincari delle materie prime, unite al raddoppio dei costi nolo renderebbero altrimenti non sostenibile per i produttori l'ennesima annata deludente.

Major Export Destinations 2021



Source: AgrHub

Major Export Destinations 2021



Source: AgriHub

Copyright: Fruitbook Magazine



Agrumi, il bilancio della stagione



Trend e Mercati

23 Maggio 2022



Autore
Redazione

La sintesi di Agricola Lusia sull'andamento dei mercati di limoni, arance e pompelmo

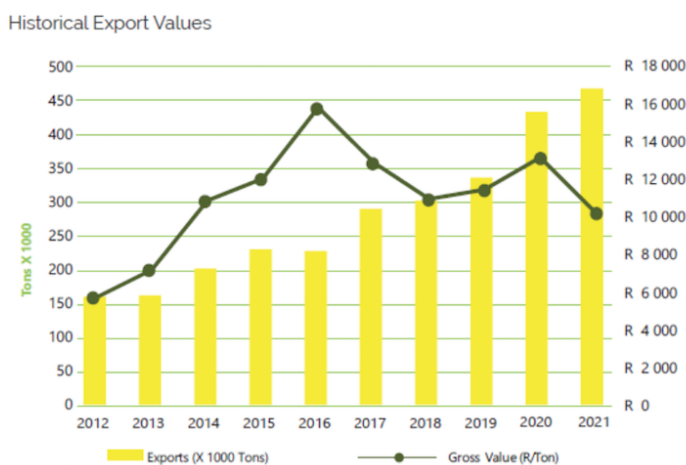
Con la campagna agrumicola mediterranea alle battute finali e la stagione d'oltreoceano ormai alle porte, risulta utile un momento di sintesi sugli andamenti di mercato post pandemico, soprattutto alla luce degli ulteriori sconvolgimenti che hanno

interessato l'Europa. A tirare le somme è **Marcello Porrello**, responsabile commerciale di **Agricola Lusia**.

Limone non esaltante



Il **limone nazionale**, con particolare riguardo all'area vocata di Siracusa, **non ha fatto registrare performance esaltanti**. La tardiva raccolta del Primofiore 2021, come prevedibile, ha comportato un'inferiore disponibilità ma, nonostante la carenza di offerta, non si è verificato l'atteso incremento dei prezzi, con quotazioni in media migliori rispetto alla precedente disastrosa campagna. Ma comunque al di sotto delle aspettative. Cresce, e resta soddisfacente sul fronte pricing, la distribuzione del Limone Igp Siracusa, referenza oramai trasversale nell'assortimento di diverse distribuzioni organizzate.



Major Export Destinations 2021

Sul fronte spagnolo **la campagna del limone Primofiore** è stata ancor più sotto tono, sia sotto il profilo del volume, sia dei prezzi. Tralasciando i fattori climatici, in particolare le intense piogge che hanno caratterizzato l'annata, la stagione deludente è principalmente imputabile alla concorrenza turca che, per problemi fitosanitari e forte del deprezzamento della lira, ha inondato Balcani ed Europa dell'Est a svantaggio del Primofiore spagnolo (con particolare riguardo alla categoria standard).

La produzione estiva di limone Verna fa registrare una riduzione dei volumi vicina al 40%, e considerando le caratteristiche del frutto, le piogge persistenti hanno apportato un'eccessiva crescita dei frutti in pianta, con una conseguente abbondanza dei calibri uno, due, tre e la mancanza dei più commerciali calibri quattro e cinque. Si attendono prezzi decisamente alti e una campagna molto breve in comparazione alle precedenti.

Fronte **oltreoceano, si annuncia una campagna ricca di variabili**. In produzione si registra buon volume, buona qualità e buon bilanciamento di calibri sia per il Sud Africa che per il Sud America. Nonostante le buone condizioni in campo, ed il fatto che la fine anticipata della campagna mediterranea lascerà più spazio al limone d'oltremare, altri elementi influenzeranno pesantemente le performance e il pricing del comparto.

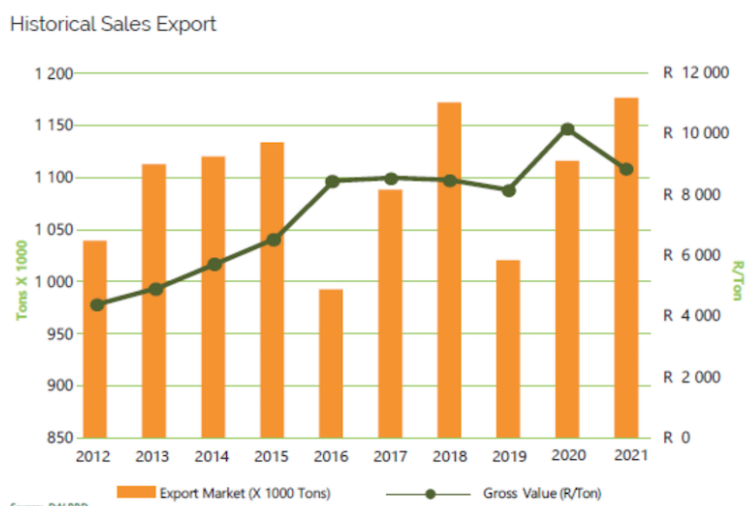
Dal lato sudafricano, prima le intense piogge nella zona del Limpopo, successivamente gli scioperi e i pesanti atti vandalici nella Sundays River Valley, stanno ritardando pesantemente la raccolta ed il conseguente imbarco dei limoni. Importante impatto avranno ulteriori criticità quali: l'incognita Ucraina/Russia, Paesi che annualmente assorbono circa il 9% della produzione agrumicola sudafricana; l'incremento a doppia cifra dei costi di produzione e soprattutto dei noli mare; l'inasprimento dei controlli fitosanitari e delle procedure documentali export causa Black Spot.

Dal lato argentino, a due anni dal blocco delle esportazioni dopo l'intercettazione di svariati casi di mancha negra (black spot), persistono grandi pressioni e controlli molto

stringenti lungo tutta la filiera. Il deciso aumento dei costi (ed in particolare dei noli mare) non aiuterà un comparto già dilaniato da un'inflazione molto elevata e dal costante deprezzamento della moneta.

Arance, stagione favorevole

Con riguardo alle **arance**, la stagione sul fronte nazionale è stata tendenzialmente favorevole, con volumi non esaltanti, ma con quotazioni superiori alla media. Le performances sono state positive sia con riguardo agli areali ionici per le varietà Navel, che soprattutto per le varietà rosse della Piana di Catania. Più sottotono la campagna del Valencia siciliano che si avvia al termine nelle prossime settimane. Decisamente sotto performante la campagna delle arance spagnole, con quotazioni stagnanti per tutta la campagna invernale, al di sotto dei costi di produzione.



Major Export Destinations 2021

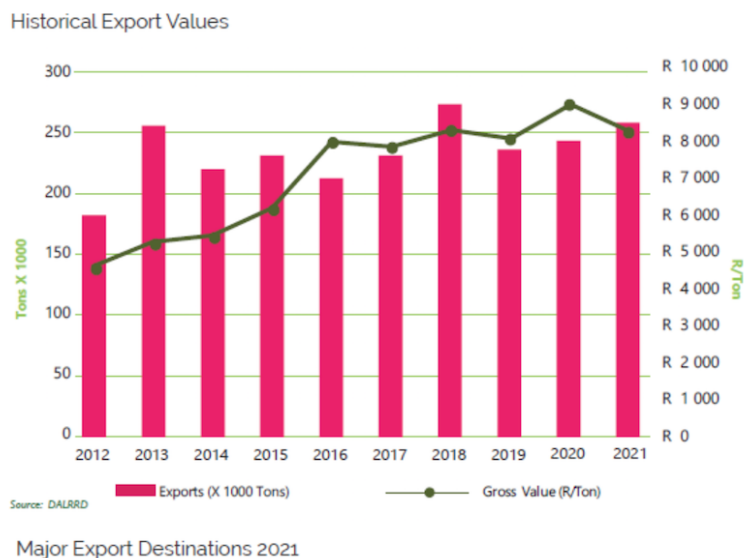
Per i produttori iberici il panorama è stato aggravato dalle intense piogge. In queste settimane la transizione dalle varietà Lane Late a Valencia porta l'auspicio di un lieve incremento delle quotazioni, soprattutto in vista della fine della produzione nazionale. A gravare sul pricing delle arance, in specie per Spagna, la **massiva presenza in Europa di arance egiziane** (di recente primo player mondiale per esportazione della referenza). Questo fenomeno, costante degli anni recenti, potrebbe essere ancor più pressante nel corso di quest'anno alla luce del deciso calo delle esportazioni egiziane in Cina e soprattutto del parziale blocco alle esportazioni verso Russia e Ucraina, che in condizioni di normalità assorbivano più della metà della produzione egiziana. Con riferimento alle arance d'oltreoceano si annuncia una stagione estiva caratterizzata da volumi inferiori e quotazioni decisamente **più alte rispetto alle precedenti stagioni**. La carenza idrica nelle aree più vocate del Sudafrica; il deciso incremento dei costi di produzione e delle materie prime; il raddoppio dei costi nolo e soprattutto i deludenti risultati delle passate stagioni (ben al di sotto del punto di pareggio se si esclude la campagna 2020) alzeranno decisamente le pretese degli esportatori che cercheranno di migliorare i ritorni fissando commercialmente dei minimi garantiti; riducendo le quote di piccoli calibri e seconde categorie; prediligendo mercati commercialmente più sicuri e con meno pretese fitosanitarie, soprattutto alla luce dei paventati cambi di protocollo fitosanitario causa Fcm in fase di discussione.

In chiusura la stagione del pompelmo

Sul fronte pompelmi si **chiude in queste settimane la campagna mediterranea**, a

consuntivo stagione incolore sia per i volumi che per le quotazioni.

Come da premesse il pompelmo turco ha sofferto per le note problematiche fitosanitarie e il susseguirsi di rilevamenti di residui di trattamenti post-raccolta superiori ai limiti Ue (soprattutto Clorpirifos), ciononostante svariati operatori hanno continuato a commercializzare la referenza sebbene con volumi più bassi. Nonostante la **defezione turca**, l'andamento delle vendite non è stato esaltante né per il prodotto cipriota, che si appresta a chiudere la campagna nelle prossime settimane, né per il pompelmo israeliano, in flessione sul fronte pricing e con una campagna chiusa con largo anticipo rispetto agli anni precedenti. In controtendenza le performance del pompelmo spagnolo, che nonostante la scarsa colorazione dello Star Ruby, è riuscito a prendere piede anche sul mercato italiano con un buon rapporto qualità prezzo.



Major Export Destinations 2021

Riguardo all'emisfero sud, in queste settimane arrivano i primi **Star Ruby** sudafricani in Europa e si annunciano quotazioni importanti. Tuttavia le recenti performance del comparto tendono a mostrare un picco del pricing nelle prime settimane di commercializzazione, seguito da lunghi mesi di costanti ribassi, con risultati medi a fine campagna decisamente al di sotto del *breakeven*. Al fine di evitare il canonico crollo estivo, quest'anno gli esportatori, nonostante un generale aumento della produzione, intendono esportare in Europa volumi inferiori, tagliando le linee di prodotto a basso margine come la seconda categoria ed i piccoli calibri ed aumentando la quota sul mercato interno per la trasformazione. I rincari delle materie prime, unite al raddoppio dei costi nolo renderebbero altrimenti non sostenibile per i produttori l'ennesima annata deludente.

Fonte: Agricola Luisia

(Visited 4 times, 4 visits today)



Agrumi: il punto sulla chiusura della campagna mediterranea e l'avvio di quella oltreoceano

A cura di Marcello Porrello, responsabile commerciale di Agricola Lusia

Con la campagna agrumicola mediterranea alle battute finali e la stagione d'oltreoceano ormai alle porte, risulta utile un momento di sintesi sugli andamenti di mercato post pandemico, soprattutto alla luce degli ulteriori sconvolgimenti che hanno interessato l'Europa.

Prima di addentrarsi sulle performance delle singole famiglie di prodotto, è necessario porre l'accento su alcune criticità esterne che avranno sempre più impatto su pricing e consumi, e che, più che disavventure una tantum, vanno ormai considerate "the new normal" per l'ortofrutta di importazione:

- 1) tema logistico, con noli mare più che raddoppiati a distanza di un anno; ed incertezza sulle date di arrivo con settimane di ritardo come costante;
- 2) la galoppante inflazione sul fronte della domanda, aggravata dal parallelo aumento dei costi, da cui la necessità di trovare un giusto equilibrio per mantenere un business sostenibile dal lato offerta, cercando di non gravare in toto sul lato domanda impattando sui consumi.



Marcello Porrello, responsabile commerciale di Agricola Lusia

Il limone nazionale, con particolare riguardo all'area vocata di Siracusa, non ha fatto registrare performances esaltanti. La tardiva raccolta del Primofiore 2021, come prevedibile, ha apportato ad un'inferiore disponibilità, ma nonostante la carenza di offerta non si è verificato l'atteso incremento dei prezzi, con quotazioni in media migliori rispetto alla precedente disastrosa campagna ma comunque al di sotto delle aspettative. Cresce, e resta soddisfacente sul fronte pricing, la distribuzione del Limone IGP Siracusa, referenza oramai trasversale nell'assortimento di diverse distribuzioni organizzate.

Sul fronte spagnolo la campagna del limone Primofiore è stata ancor più sotto tono, sia sotto il profilo del volume che dei prezzi. Tralasciando i fattori climatici, in specie le intense piogge che hanno caratterizzato l'annata, la stagione deludente è principalmente

imputabile alla concorrenza turca, che per problemi fitosanitari e forte del deprezzamento della lira, ha inondato Balcani ed Europa dell'Est a svantaggio del Primofiore spagnolo (con particolare riguardo alla categoria standard).

La produzione estiva di limone Verna fa registrare una riduzione dei volumi vicina al 40%, e considerando le caratteristiche del frutto, le piogge persistenti hanno apportato ad un'eccessiva crescita dei frutti in pianta, con una conseguente abbondanza dei calibri 1/2/3 e la mancanza dei più commerciali calibri 4 e 5. Si attendono prezzi decisamente alti ed una campagna molto breve in comparazione alle precedenti.

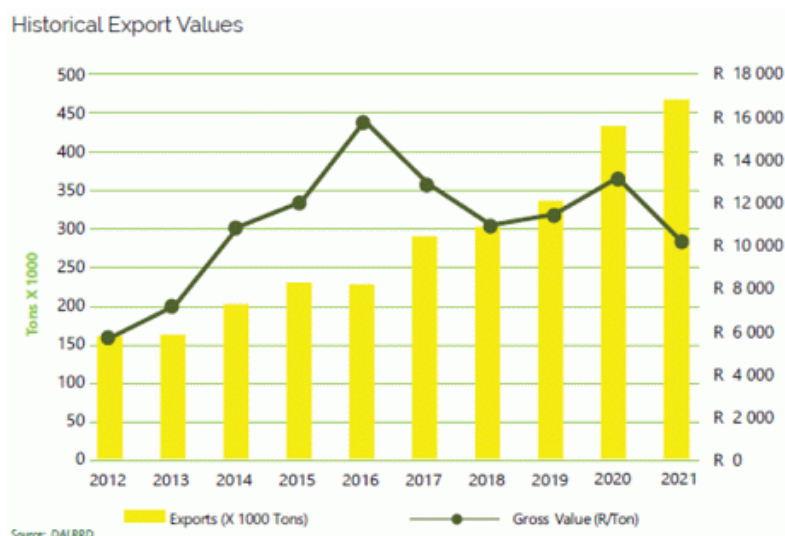


Sul fronte oltreoceano si annuncia una campagna ricca di variabili. In produzione si registra buon volume, buona qualità e buon bilanciamento di calibri sia per il Sudafrica che per il Sud America. Nonostante le buone condizioni in campo, e il fatto che la fine anticipata della campagna mediterranea lascerà più spazio al limone d'oltremare, altri elementi influenzeranno pesantemente le performances e il pricing del comparto.

Dal lato sudafricano, prima le intense piogge nella zona del Limpopo, successivamente gli scioperi ed i pesanti atti vandalici nella Sundays River Valley, stanno ritardando pesantemente la raccolta ed il conseguente imbarco dei limoni. Importante impatto avranno ulteriori criticità quali: l'incognita Ucraina/Russia, Paesi che annualmente assorbono circa il 9% della produzione agrumicola sudafricana; l'incremento a doppia cifra dei costi di produzione e soprattutto dei noli mare; l'inasprimento dei controlli fitosanitari e delle procedure documentali export causa Black Spot.

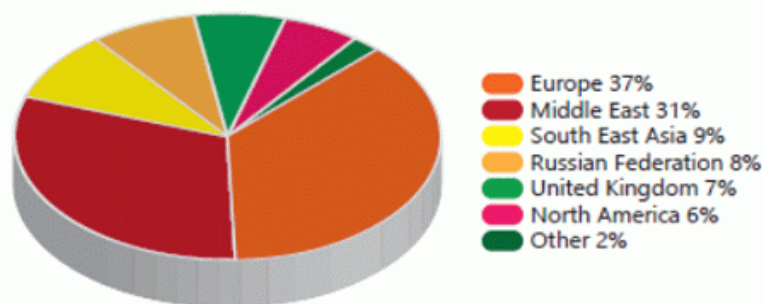
Dal lato argentino, a due anni dal blocco delle esportazioni dopo l'intercettazione di svariati casi di *Mancha negra* (*black spot*), persistono grandi pressioni e controlli molto stringenti lungo tutta la filiera. Il deciso aumento dei costi (e in particolare dei noli mare) non aiuterà un comparto già dilaniato da un'inflazione molto elevata e dal costante deprezzamento della moneta.

Serie storica 2012-2021 export limoni Sudafrica



[Clicca qui per un ingrandimento.](#)

Major Export Destinations 2021



Source: Agri-Hub

Riguardo alle arance, la stagione sul fronte nazionale è stata tendenzialmente favorevole, con volumi non esaltanti, ma con quotazioni superiori alla media. Le performance sono state positive sia con riguardo agli areali jonici per le varietà Navel, che soprattutto per le varietà rosse della Piana di Catania. Più sottotono la campagna del Valencia siciliano che si avvia al termine nelle prossime settimane.

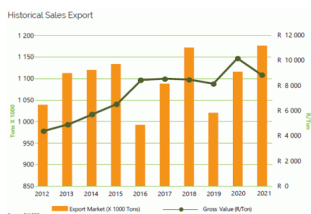
Decisamente sotto performante la campagna delle arance spagnole, con quotazioni stagnanti per tutta la campagna invernale, ben al di sotto dei costi di produzione. Per i produttori iberici il panorama è stato aggravato dalle intense piogge. In queste settimane la transizione dalle varietà Lane Late a Valencia porta l'auspicio di un lieve incremento delle quotazioni, soprattutto in vista della fine della produzione nazionale.



A gravare sul pricing delle arance, specie per la Spagna, la massiva presenza in Europa di arance egiziane (di recente primo player mondiale per esportazione della referenza). Questo fenomeno, costante degli anni recenti, potrebbe essere ancor più pressante nel corso di quest'anno alla luce del deciso calo delle esportazioni egiziane in Cina e soprattutto del parziale blocco alle esportazioni verso Russia ed Ucraina, che in condizioni di normalità assorbivano più della metà della produzione egiziana.

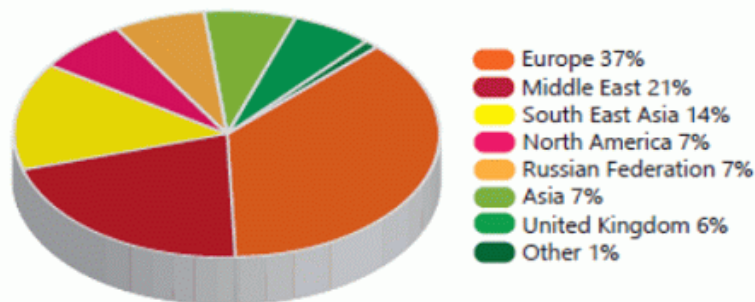
Con riferimento alle arance d'oltreoceano, si annuncia una stagione estiva caratterizzata da volumi inferiori e quotazioni decisamente più alte rispetto alle precedenti stagioni. La carenza idrica nelle aree più vocate del Sudafrica; il deciso incremento dei costi di produzione e delle materie prime; il raddoppio dei costi nolo e soprattutto i deludenti risultati delle passate stagioni (ben al di sotto del punto di pareggio se si esclude la campagna 2020) alzeranno decisamente le pretese degli esportatori che cercheranno di migliorare i ritorni fissando commercialmente dei minimi garantiti; riducendo le quote di piccoli calibri e seconde categorie; prediligendo mercati commercialmente più sicuri e con meno pretese fitosanitarie, soprattutto alla luce dei paventati cambi di protocollo fitosanitario causa FCM in fase di discussione.

Serie storica 2012-2021 export arance Sudafrica



Clicca qui per un ingrandimento.

Major Export Destinations 2021



Source: PPECB

Riguardo ai pompelmi, si chiude in queste settimane la campagna mediterranea, a consuntivo stagione incolore sia per i volumi che per le quotazioni.

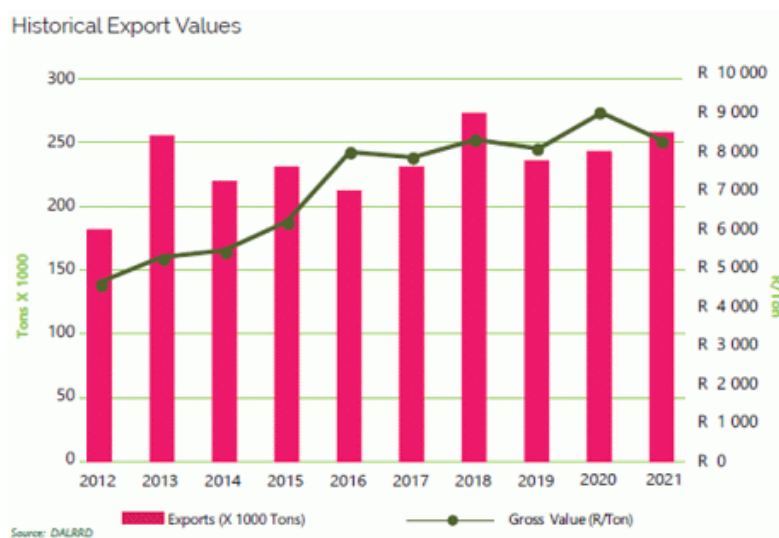
Come da premesse, il pompelmo turco ha sofferto per le note problematiche fitosanitarie ed il susseguirsi di rilevamenti di residui di trattamenti post-raccolta superiori ai limiti UE (soprattutto Clorpirifos). Ciononostante svariati operatori hanno continuato a commercializzare la referenza sebbene con volumi più bassi. Nonostante la defezione Turca, l'andamento delle vendite non è stato esaltante né per il prodotto cipriota, che si appresta a chiudere la campagna nelle prossime settimane, né per il pompelmo israeliano, in flessione sul fronte pricing e con una campagna chiusa con largo anticipo rispetto agli anni precedenti. In controtendenza le performance del pompelmo spagnolo, che nonostante la scarsa colorazione dello Star Ruby, è riuscito a prendere piede anche sul mercato italiano con un buon rapporto qualità prezzo.



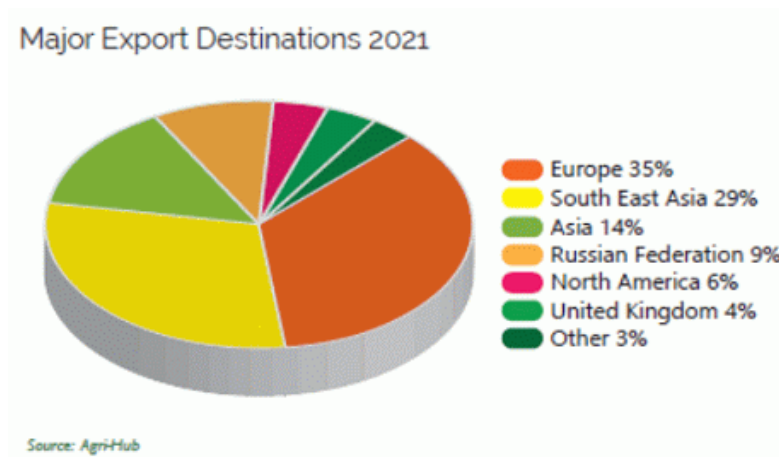
Riguardo all'Emisfero Sud, in queste settimane arrivano i primi Star Ruby sudafricani in Europa e si annunciano quotazioni importanti. Tuttavia le recenti performances del comparto tendono a mostrare un picco del *pricing* nelle prime settimane di commercializzazione, seguito da lunghi mesi di costanti ribassi, con risultati medi a fine campagna decisamente al di sotto del *breakeven*.

Al fine di evitare il canonico crollo estivo, quest'anno gli esportatori, nonostante un generale aumento della produzione, intendono esportare in Europa volumi inferiori, tagliando le linee di prodotto a basso margine come la seconda categoria e i piccoli calibri ed aumentando la quota sul mercato interno per la trasformazione. I rincari delle materie prime, unite al raddoppio dei costi nolo renderebbero altrimenti non sostenibile per i produttori l'ennesima annata deludente.

Serie storica 2012-2021 export pompelmi Sudafrica



Clicca qui per un ingrandimento.





Logistica e inflazione, le nuove sfide per gli agrumi



Logistica e inflazione prima erano considerate le disavventure dell'agrumicoltura, oggi sono "the new normal" (la nuova normalità, ndr). Così Agricola Lusia definisce gli ostacoli che il settore ha dovuto affrontare in questi ultimi tempi e che si sono trasformati oggi in dinamiche permanenti. Per tema logistico – come riportato in una nota stampa a cura del commerciale dell'azienda Marcello Porrello – si intendono noli mare più che raddoppiati a distanza di un anno, oltre ad una incertezza sulle date di arrivo con settimane di ritardo come costante.

Mentre l'inflazione "è galoppante sul fronte della domanda – spiega Porrello – aggravata dal parallelo aumento dei costi: una situazione che ha reso necessaria la ricerca di un giusto equilibrio per mantenere un business sostenibile del lato offerta, cercando di non gravare in toto sul lato domanda e impattando sui consumi".

Marcello Porrello, responsabile commerciale di Agricola Lusia

Se queste sono le criticità esterne con cui pricing e consumi dovranno continuare ad affrontare, urge anche una sintesi sugli andamenti di mercato post pandemico, sia alla luce della guerra in Ucraina, sia considerata la sovrapposizione delle due stagioni: la campagna mediterranea è alle battute finali mentre sta per iniziare la stagione d'oltreoceano. Ma vediamo in dettaglio come hanno performato le singole famiglie di prodotto.

Focus sul limone

Le performance del limone italiano non sono esaltanti, soprattutto per quanto riguarda l'areale siracusano. "La tardiva raccolta del Primofiore 2021 – commenta Porrello - ha apportato ad un'inferiore disponibilità, ma nonostante la carenza di offerta non si è verificato l'atteso incremento dei prezzi, con quotazioni in media migliori rispetto alla precedente disastrosa campagna ma comunque al di sotto delle aspettative. Invece cresce, e resta soddisfacente sul fronte pricing, la distribuzione del Limone Igp Siracusa, referenza oramai trasversale nell'assortimento di diverse distribuzioni organizzate".

Per quanto riguarda i limoni Primofiore importati dalla Spagna, la campagna si è rivelata sotto tono sia per i volumi che per i prezzi. Al di là dei problemi climatici registrati in Spagna, a fare la differenza è stata la concorrenza turca che "per problemi fitosanitari e forte del deprezzamento della Lira, ha inondato Balcani ed Europa dell'Est a svantaggio

del Primofiore Spagnolo (con particolare riguardo alla categoria standard)".

Sono invece in calo del 40% i volumi di Limone Verna : le piogge persistenti hanno apportato ad un'eccessiva crescita dei frutti in pianta, con una conseguente abbondanza dei calibri 1/2/3 e la mancanza dei più commerciali cal 4 e 5. Si attendono prezzi decisamente alti ed una campagna molto breve in comparazione alle precedenti.

Per quanto riguarda il fronte oltreoceano, da Sud Africa e Sud America si registrano finora un buon volume, buona qualità e buon bilanciamento dei calibri. Ma altri elementi sono pronti ad influenzare le performances ed il pricing del comparto.

"Dal lato sudafricano, prima le intense piogge nella zona del Limpopo, successivamente gli scioperi ed i pesanti atti vandalici nella Sundays River Valley – spiegano dall'azienda - stanno ritardando pesantemente la raccolta ed il conseguente imbarco dei limoni. Importante impatto avranno ulteriori criticità quali: l'incognita Ucraina/Russia, Paesi che annualmente assorbono circa il 9% della produzione agrumicola sudafricana; l'incremento a doppia cifra dei costi di produzione e soprattutto dei noli mare; l'inasprimento dei controlli fitosanitari e delle procedure documentali export causa Black Spot".

Grandi pressioni e controlli stringenti sono invece in atto per i limoni argentini, dopo i due anni di blocco delle esportazioni. "Il deciso aumento dei costi (ed in particolare dei noli mare) – sottolinea il commerciale di Agricola Lusìa - non aiuterà un comparto già dilaniato da un'inflazione molto elevata e dal costante deprezzamento della moneta".

Arance sotto la lente

La campagna delle arance italiane si può definire favorevole, con quotazioni superiori alla media anche se i volumi non sono stati esaltanti. "Le performances sono state positive sia con riguardo agli areali jonici per le varietà Navel, che soprattutto per le varietà rosse della Piana di Catania – specificano da Agricola Lusìa - Più sottotono la campagna del Valencia sicilian o che si avvia al termine nelle prossime settimane".

Le quotazioni stagnanti hanno invece dominato la campagna invernale delle arance spagnole, situazione aggravata anche dalle intense piogge. In vista della fine della produzione nazionale, i produttori spagnoli sperano ora che la transizione dalle varietà Lane Late a Valencia porti con sé l'auspicio di un lieve incremento delle quotazioni.

"A gravare sul pricing delle arance, in specie per Spagna, la massiva presenza in Europa di arance egiziane (di recente primo player mondiale per esportazione della referenza) – commenta Porrello - Questo fenomeno, costante degli anni recenti, potrebbe essere ancor più pressante quest'anno alla luce del deciso calo delle esportazioni egiziane in Cina e soprattutto del parziale blocco alle esportazioni verso Russia ed Ucraina, che in condizioni di normalità assorbivano più della metà della produzione egiziana".

Per la stagione estiva delle arance d'oltreoceano si prevedono volumi inferiori e quotazioni decisamente più alte rispetto alle precedenti stagioni. Tre i fattori che alzeranno le pretese degli esportatori: la carenza idrica nelle aree più vocate del Sud Africa; il deciso incremento dei costi di produzione e delle materie prime; il raddoppio dei costi nolo e soprattutto i deludenti risultati delle passate stagioni. "In particolare gli esportatori cercheranno di migliorare i ritorni fissando commercialmente dei minimi garantiti, riducendo le quote di piccoli calibri e seconde categorie, prediligendo mercati commercialmente più sicuri e con meno pretese fitosanitarie".

I pompelmi in cifre

La campagna mediterranea dei pompelmi che si chiude in queste settimane, registra un consuntivo stagione incolore sia per i volumi che per le quotazioni.

(serie storica 2012-2021 export pompelmi ZA)

“Il pompelmo turco ha sofferto per le note problematiche fitosanitarie ed il susseguirsi di rilevamenti di residui di trattamenti post-raccolta superiori ai limiti UE (soprattutto Clorpirifos) – dice Porrello - ciononostante svariati operatori hanno continuato a commercializzare la referenza sebbene con volumi più bassi”.

Le vendite non sono state esaltanti neanche per il prodotto cipriota e per il pompelmo israeliano, mentre sono in controtendenza le performances del pompelmo spagnolo, che “nonostante la scarsa colorazione dello Star Ruby, è riuscito a prendere piede anche sul mercato italiano con un buon rapporto qualità prezzo”.

Con riguardo all’Emisfero Sud, in queste settimane arrivano i primi Star Ruby Sudafricani in Europa e si annunciano quotazioni importanti.

“Al fine di evitare il canonico crollo estivo, quest’anno gli esportatori, nonostante un generale aumento della produzione, intendono esportare in Europa volumi inferiori, tagliando le linee di prodotto a basso margine come la seconda categoria ed i piccoli calibri ed aumentando la quota sul mercato interno per la trasformazione – conclude il commerciale di Lusitania - I rincari delle materie prime, unite al raddoppio dei costi nolo renderebbero altrimenti non sostenibile per i produttori l’ennesima annata deludente”.